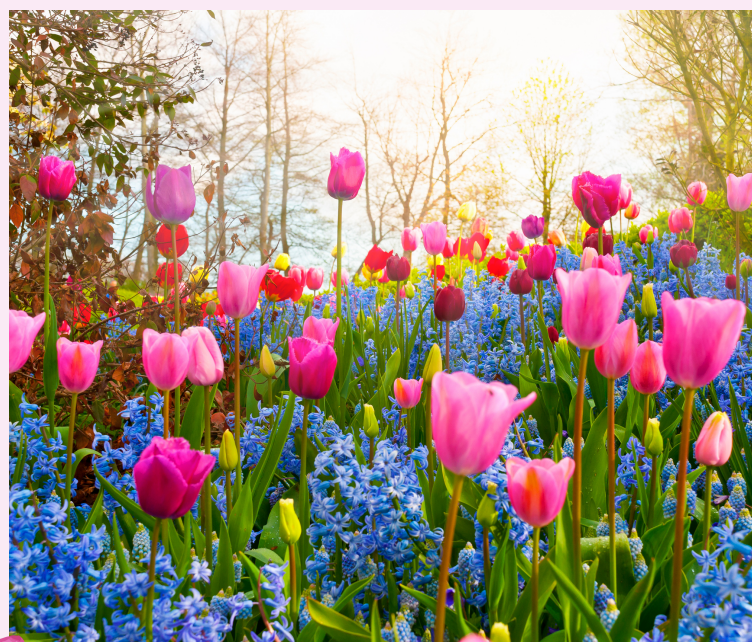


Nuovi inizi

La promessa

Marzo è il mese della primavera, delle mimose, ma per noi è soprattutto il mese della legalità ed in questo clima il nostro giornale della gentilezza è "rifiorito", con tante novità: ci saranno articoli inerenti a questi temi che ci hanno appassionato molto, poiché li abbiamo subito sentiti come nostri, essendo noi ragazzi portatori di ideali gentili.

Selezionare le notizie adatte non è mai semplice, ma questa volta abbiamo seguito una strada comune che ci ha portato a realizzare un numero ricco di riflessioni importanti.



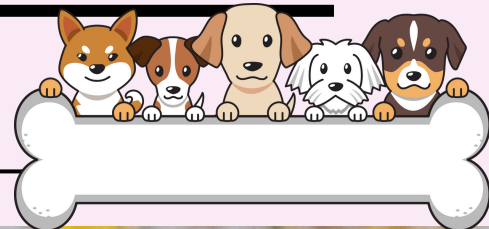
In questo numero

Leggerete articoli sui nostri amici animali, capaci di donarci tanto amore e, anch'essi, "anime gentili"; sulla legalità: come simbolo della lotta alla mafia, abbiamo scelto di raccontare la storia di Don Peppe Diana, un sacerdote assassinato proprio per la sua instancabile lotta alla criminalità organizzata, vittima ed eroe di gentilezza. Per concludere, nella nuova rubrica "recensioni letterarie", abbiamo recensito il libro "Malafede" di Giovanni Taranto, autore che affronta tematiche importantissime legate al nostro territorio. La seconda recensione è cinematografica e si ricollega al tema della legalità, infatti è sulla toccante serie TV "In nome del mio popolo non tacerò" ispirata alla vita di Don Peppe Diana.

Anche in questo numero protagonista è la speranza, la speranza di poter costruire un mondo gentile, a piccoli passi, un mondo più giusto, che sappia accogliere le generazioni che verranno con amore e rispetto. Buona lettura, anime gentili!!!!
Ciro Telese



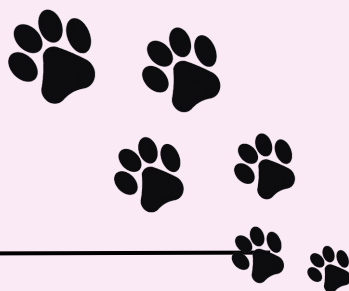
Il cuore grande dei nostri amici a quattro zampe



Shela e Browen: amici fino all'ultimo respiro

Shila Marsh, 77enne malata terminale di cancro era ricoverata in ospedale, quando i medici hanno detto che non c'era più nulla da fare, ha chiesto di potervi incontrare per l'ultima volta il suo animale preferito: Bronwen, uno stallone marrone di 25 anni che Shila aveva preso con sé quando era ancora un puledro. Anche se il suo ultimo desiderio non era facile da esaudire, il personale della struttura ha deciso di far uscire per qualche minuto in cortile per salutare Bronwen. Appena ha visto il suo cavallo Sheila lo ha chiamato con un filo di voce e lui si è avvicinato a letto suo ordinando teneramente le labbra sulla guancia della sua padrona. Un bacio di addio molto commovente. Poche ore dopo la signora Marsh è morta con il sorriso sulle labbra e la pace nel cuore.

Francesco Serpe



Tutti possono imparare a condividere

Un cane ha condiviso un pezzo di pane con un gatto randagio e il video ha fatto il giro del web emozionando migliaia di persone. Lui si chiama Pudim e il suo gesto è stato registrato da un passante che ha filmato tutto con il suo smartphone e ha condiviso la scena sui social. Nel video si vede il cane lasciare, scodinzolando, l'ultimo pezzo della sua pagnotta a un micio randagio.

Il gatto si è avvicinato, lo ha preso, ed è scappato via di corsa salendo le scale. Lui era affamato, e non ha esitato un attimo ad accettare l'offerta dell'altro quattrozampe. Un bel gesto di solidarietà e di amore tra due specie animali diverse, che scalda il cuore. Il video ha attirato l'attenzione di moltissime persone, che hanno visto in questa scena la bellezza della condivisione, della vita in armonia, e dell'importanza di sostenersi nei momenti difficili.



Un video di pochi secondi, che è già stato visualizzato più di 35mila volte, e ci può ispirare a mettere in pratica comportamenti simili nella vita di tutti i giorni.

Pudim in questo caso è stato un modello di ispirazione per le relazioni tra umani, ma ci sono anche molti studi che dimostrano quanto i cani abbiano un ruolo importante nella nostra vita. Ci possono aiutare a ridurre lo stress, per esempio, e i bambini che hanno un cane in casa possono sentirsi più sicuri, essere meno soggetti all'asma, imparare il senso di responsabilità e l'amore per gli animali.

Francesco Vitiello
Emilia Gallo

Gesti Gentili in città

Mr. White

Un gesto che non passa inosservato.

Mr. White ha già riportato a nuova vita ben 500 paletti, trasformandoli da ferri arrugginiti in simboli di resistenza civica, ora rivestiti di un brillante giallo.

Ma Mr. White non è solo. Al Vomero, negli ultimi anni, sta crescendo un movimento spontaneo di cittadini che, come nuovi “briganti”, si ribellano al degrado armati di scope, vernici e buona volontà.

Procaccini lo definisce il Nuovo Brigantaggio, un fenomeno di riscatto urbano che unisce chi non vuole più aspettare l'intervento delle amministrazioni.

«Napoli è nostra, l'avimma salvà!», proclama Mr. White, con una semplicità che diventa manifesto.

E, mentre i paletti si moltiplicano, lucenti sotto il sole, cresce anche la speranza che questo piccolo gesto ispiri un grande cambiamento.

Federica Pagano e Claudia Leveque



Legalità

Lettere dal carcere

Il progetto "ScriviAmo", che promuove la lettura e la scrittura come strumenti di riscatto sociale, è riuscito a toccare anche le mura del carcere di Carinola. Qui, un giovane di Torre Annunziata ha trovato nelle parole il modo per aprire il cuore e condividere insegnamenti che vanno ben oltre la sua esperienza.

Nonostante i suoi errori passati, il ragazzo ha riscoperto una verità che lo ha profondamente cambiato: "Dal buio nasce la luce. Ritengo che commettere reati sia solo un errore di incomprensione". È proprio questa consapevolezza che lo ha spinto a lanciarsi con determinazione nel corso di lettura, nonostante non avesse le piene conoscenze sul progetto e sapesse poco su di esso, perché ritiene che in un paese dove la criminalità minorile è alimentata dall'ignoranza che rende oppressi in mentalità chiuse e ragionamenti erronei solo la letteratura e la conoscenza possano salvare la situazione critica.

La risposta non tarda a mancare da parte degli organizzatori del progetto.

Francesco Paolo Oreste, curatore dell'evento, e Anna Vitiello, referente del progetto "Cripta", hanno ribadito che l'obiettivo del progetto è proprio quello di offrire a chiunque l'opportunità di sognare nuovamente, di rivedere la luce dopo un lungo periodo di oscurità.

Questa storia ci insegna che non esistono porte chiuse per sempre. C'è sempre la possibilità di cambiare, di risorgere, anche dalle situazioni più difficili.

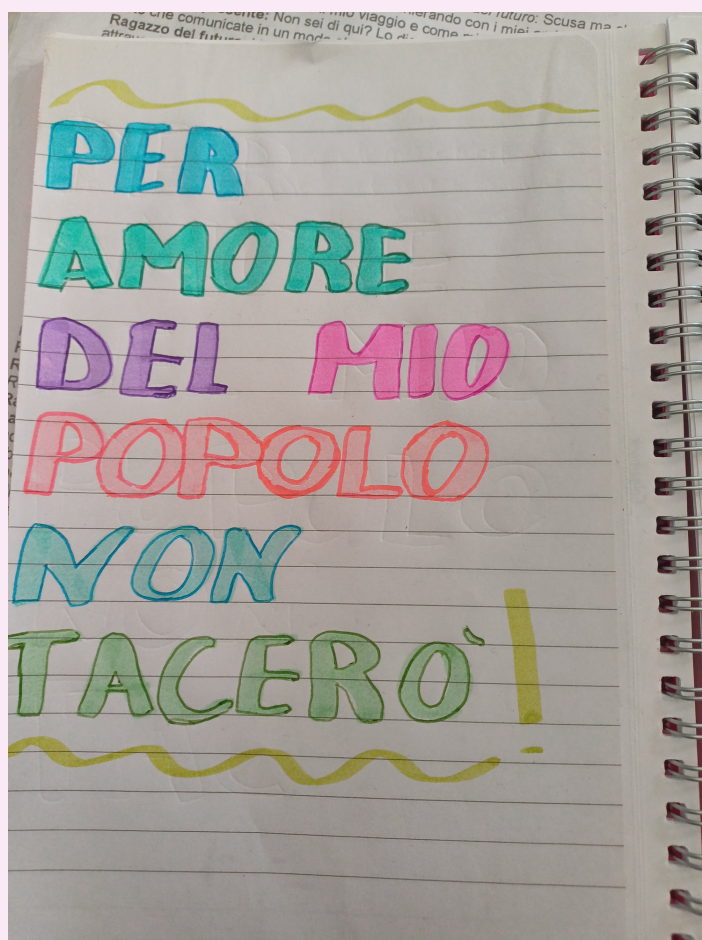
Giulia Mazza



In ricordo di Don Peppe Diana

Don Peppe Diana é stato un sacerdote cattolico italiano, noto per il suo impegno contro la camorra, nella regione Campania. Don Peppe Diana è stato ucciso dai camorristi il 19 marzo 1994, a Casal di Principe. Don Peppe Diana è ricordato per il coraggio che aveva nel denunciare le attività della camorra, grazie soprattutto ad un documento scritto insieme ai sacerdoti di altri sacerdoti della sua diocesi chiamato "In nome del mio popolo non tacerò". La sua morte ha avuto un'impatto sulla comunità e sull'attività che lui portava avanti. Don Peppe Diana è diventato un simbolo per la comunità, tanto che ogni 19 marzo viene ricordato in tante scuole ed in tantissime celebrazioni pubbliche, soprattutto nelle chiese e nelle piazze del suo territorio. Nonostante la sua morte, si cerca di mantenere viva la sua memoria e portare avanti il suo impegno della lotta contro la camorra. Nella nostra scuola abbiamo dedicato delle ore di lezione per parlare di lui e vedere un documentario ed un film sulla sua vita, ciò ha reso la sua figura molto più vicina a noi.

Gerardo Lesto



Le nostre recensioni cinematografiche

Per amore del mio popolo non tacerò

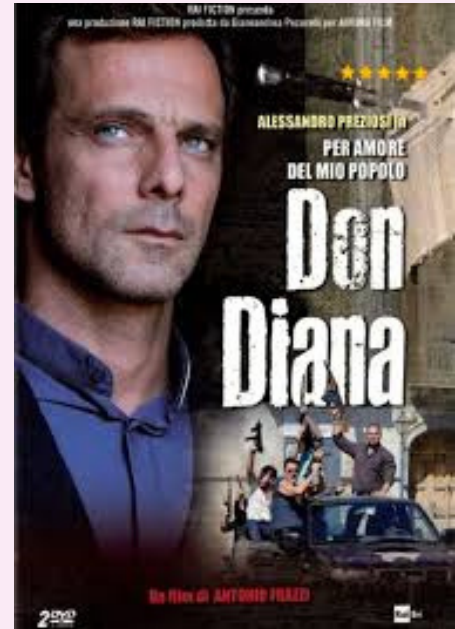
La classe 1D della nostra scuola, in occasione del marzo della legalità, ha visto la serie tv intitolata "Per amore del mio popolo non tacerò" andata in onda sulla rai nel 2014 per la regia di Antonio Frazzi, il ruolo di Don Pepe è stato interpretato da Alessandro Preziosi, tra gli altri attori protagonisti ricordiamo: Massimiliano Gallo, Lidia Vitale, Gianluca Di Gennaro.

Il film narrante la vita di Don Pepe Diana trasmette il dolore che prova quest'ultimo nel vedere vite di giovani ragazzi spezzate dalla Camorra. Per interrompere ciò aiuta i ragazzi aprendo un oratorio nella chiesa in cui lavorava ma non si accontentò: scrisse un discorso dedicato alla gente della sua città, Casale, intitolato: "Per amore del mio popolo" al cui interno rappresenta su carta gli orrori della Camorra. I criminali, però, avranno ben presto in possesso questi volantini che li irriteranno non poco. Inizieranno a circolare quindi voci dell'infedeltà del buon prete che però non smetterà di fare il suo lavoro.

Venne ucciso con cinque colpi di pistola da un criminale il sabato del 19 marzo 1994 nella sua chiesa mentre celebrava la Santa Messa. Il suo atto di coraggio contro la paura che spesso noi tutti proviamo nei confronti della Camorra, va ricordato e commemorato ogni giorno.

I colpi di pistola finirono tutti sulla schiena del prete, per cui il suo assassino non ebbe neppure il coraggio di guardare negli occhi il nostro eroe, che senza superpoteri, si è comportato come tale grazie alla sua bontà d'animo.

Sofia Primicile



Malafede di Giovanni Taranto

In questi giorni, sempre in tema legalità stiamo leggendo un libro molto avvincente “Malafede” ovvero Le indagini del capitano Mariani

–E’ il terzo episodio della saga del Capitano Giulio Mariani, iniziata con “La fiamma spezzata” (primo episodio), e proseguita con “Requiem sull’ottava nota” (secondo episodio).

L’autore è Giovanni Taranto nativo di Torre Annunziata è un giornalista specializzato in cronaca nera, giudiziaria, investigativa; da giovanissimo, inizia la sua carriera giornalistica al fianco di Giancarlo Siani.

E’ stato fra i fondatori di Metropolis Network e vicepresidente della Commissione di Legalità dell’ Ordine dei Giornalisti in Campania.

Dal 2019 al 2021 ha presieduto l’ Osservatorio per la Legalità oplontino.

Al fianco di Siani, si è sempre occupato di inchieste su camorra, mafia, traffico illecito di droga e reclutamento dei minori come manovalanza criminale, (quest’ ultimo è il tema centrale del suo secondo libro che, proprio in virtù della tematica affrontata, è stato pubblicizzato nel carcere minorile di Nisida).

I libri della trilogia hanno ricevuto numerosi premi ed il suo autore ha partecipato a diverse manifestazioni dedicate alla promozione della lettura e della scrittura nelle scuole del nostro territorio e non solo.

Vi consigliamo questo libro per le tematiche trattate e lo stile coinvolgente e dinamico.



Tra le scene più simpatiche c’è quella in cui il Brigadiere Luigi Soriano offre un caffè al giovane carabiniere, lo prende subito a cuore, lo presenta a Guido Di Filippo, Maresciallo Capo del Nucleo Operativo e davanti ad una tazzina fumante spiega all’ nuovo arrivato le tradizioni napoletane per metterlo, così, a suo agio, con una sorta di “iniziazione” alla cultura partenopea molto divertente.

Ciro Telese

